

LA MANIFESTAZIONE

SFILATA
IN CENTRO

In corteo previsti 26 mila Schützen da Tirolo, Sudtirolo, Trentino, Baviera, ma anche Belgio e Romania

TIRATORI
IN TRENTINO

La Federazione tiratori del Tirolo meridionale (Trentino) è composta da 18 compagnie e guidata da Carlo Cadrobbi

LE ORIGINI
DEL CORPO

Ufficialmente il corpo nacque con l'imperatore Leopoldo I anche se esisteva già sotto Massimiliano I

RIEVOCAZIONE
STORICA

In ricordo della vittoria di 200 anni fa dell'eroe tirolese Andreas Hofer contro l'esercito napoleonico

LA MINACCIA
SUDTIROLESE

Per domenica gli Schützen sudtirolesi minacciano slogan inneggianti la secessione dall'Italia e l'esposizione della corona di spine (anziché di rose)

LA POLEMICA
POLITICA

Così a Bolzano si contesta la presenza del sindaco Spagnoli, che ribatte: «Dellai e Durmwalder non staranno immobili se vedranno passare cartelli con insulti»

Gli altoatesini minacciano azioni dimostrative durante il corteo

Schützen, in 300 a Innsbruck col fucile

Domenica la cerimonia con striscioni antitaliani

DANIELE BATTISTEL

I Mauser K98 caricati a salve sono pronti. E con loro i 300 e più Schützen trentini che domenica parteciperanno ad Innsbruck alla cerimonia per i 200 anni della battaglia del Bergisel. Ufficialmente sarà soltanto una rievocazione storica ma nessuno, *in primis* gli organizzatori, s'illude che tutto fili liscio.

I rischi che certe frange dell'estremismo, soprattutto sudtirolese, struttino le celebrazioni

Garantista



modello istituzionale debba imporsi in un continente sempre più allargato i tre governatori di Tirolo, Sudtirolo e Trentino, Günther Platter, Luis Durmwalder e Lorenzo Dellai sono d'accordo. Meno, forse, le compagnie di Schützen altoatesine che sfrutteranno l'occasione per rinfocolare le tesi secessioniste.

Stavolta la miccia incendiaria che ha già scatenato reazioni a catena è stata l'annuncio dei tiratori sudtirolesi di voler sfilare con striscioni per ricordare la divisione dell'antico Tirolo dopo la Grande guerra. A livello ufficiale il rischio è scongiurato e gli organizzatori si sono già mossi facendo firmare ai partecipanti un accordo per limitare gli slogan e gli striscioni inneggianti al «Los von Rom» e fare in modo che la cerimonia non si trasformi in una manifestazione antitaliana.

«Gli striscioni, almeno a livello ufficiale - spiega il capo dei sizzeri trentini Carlo Cadrobbi -



ciare in modo che la cerimonia non si trasformi in una manifestazione antitaliana.

«Gli striscioni, almeno a livello ufficiale - spiega il capo dei sizzzeri trentini Carlo Cadrobbi - sono concordati. Il nostro sarà: "Tirolo unito da Kufstein ad Ala". Certo che se poi dalle finestre verranno srotolati manifesti di altro tipo nessuno può impedirlo». Non occorre essere grandi vaticinatori per prevedere che in effetti andrà proprio così.

Per questo ci si interroga sull'opportunità della presenza istituzionale ad una manifestazione iperoltranzista e di revan-sismo pantirolese. Il Trentino sarà ufficialmente rappresentato dal presidente della Provincia Lorenzo Dellai e dall'assessore alla sanità, nonché segretario del partito autonomista, Ugo Rossi. Il quale, pur conscio del pericolo di strumentalizzazione, difende con orgoglio la sua partecipazione alla *Großer Festumzug* di domenica. «La strada è il luogo della democrazia e lì tutte le opinioni si possono esprimere, purché in maniera civile - premette - Comunque posso assicurare che i nostri Schützen trentini non sono assolutamente su posizioni oltranziste. Qui l'epoca del "los von Rom" è superata ed è giusto così perché Andrea Hofer, pur essendo di lingua tedesca, si muoveva su tutta l'asta del Tirolo storico».

No a posizioni oltranziste l'epoca del «los von Rom» è superata

Ugo Rossi (Patt)

ni hoferiane per rivendicazioni secessioniste e di autodeterminazione sono molto forti. E con essi le polemiche che, inevitabilmente, accompagnano quasi sempre le sfilate dei cappelli piumati. Tanto che, ad esempio, a Bolzano ci si sta interrogando sull'opportunità della presenza del sindaco Luigi Sagnoli alla giornata.

Al corteo per ricordare il bicentenario della rivolta antinapoleonica dei tirolesi parteciperanno mille associazioni per un totale di circa 26 mila persone che invaderanno le vie del centro. I tiratori trentini con schioppo in spalla dovrebbero essere circa 300, in rappresentanza delle 18 compagnie sorte negli ultimi anni nel territorio provinciale.

La cerimonia (che si ripete ogni 25 anni) stavolta si celebrerà sul tema «La storia incontra il futuro» e sull'obiettivo dell'«Europa». Sul fatto che questo



Ci sarà anche una rappresentanza dei tiratori trentini alla manifestazione di domenica a Innsbruck

IL COMANDANTE

Cadrobbi: solo rievocazione storica, con quei cartelloni noi non c'entriamo

«Nel '18 non so cosa avrebbe scelto il Trentino»

«Le polemiche ci sono sempre, ma non è un problema». Il capo dei sizzzeri trentini Carlo Cadrobbi taglia corto sul tema spinoso e preferisce concentrarsi su quella che definisce «una semplice rievocazione storica».

Però ci sono i fucili. Quelli li abbiamo sempre con noi. Sono modificati, non sparano, servono soltanto per fare un po' di rumore.

Lei parla di rievocazione storica, ma qui c'è chi fa minacce per ottenere la secessione dall'Italia. I cartelloni esposti sono concordati, se qualcun altro farà altre rivendicazioni non c'entriamo.

Ma secondo lei queste rivendica-

zioni hanno ancora ragione d'essere?

Siamo in Europa, i confini nazionali non hanno più senso, non esistono più. Serve invece il riconoscimento della regione storica.

Lei come di autodefinisce? Italia, trentino, austriaco di origine? Per prima cosa trentino tirolese, poi europeo, poi italiano. Inutile guardare indietro, ma se nel 1918 si fosse fatto un referendum non so se il Trentino avrebbe scelto l'Italia.

Voi vi rifate alle origini tirolesi e alla cultura austriaca, ma quanti Schützen conoscono, almeno un po', la lingua di Andrea Hofer?



Carlo Cadrobbi, leader Schützen

Qualcuno la sa. In ogni caso ricordo che sotto l'impero non si parlava soltanto tedesco. Da noi la lingua era quella italiana. Comunque non è vero che siamo austriacanti. **Politicamente siete tutti elettori del Patt?**

Per quanto mi riguarda avevo la tessera del partito dall'età di 15 anni ma quando ho fondato la compagnia di Mezzocorona l'ho restituita perché non è giusto mischiare le due cose. Comunque è chiaro che finché il Patt manterra certe posizioni sarà un riferimento. Il nostro movimento è apolitico, ma non darà mai spazio agli estremisti.

D.B.

Dellai Per il governatore sarà soprattutto una festa

«È un attacco alla Volkspartei e ai rapporti tra Italia e Austria»

«Io ci sarò. Sarà soprattutto una grande festa con il presidente della Repubblica e il cancelliere austriaco». Lorenzo Dellai non ha paura della polemica e di chi potrebbe strumentalizzare la manifestazione di domenica ad Innsbruck a fini politici.

«L'obiettivo - continua il governatore trentino - è quello di parlare di Euroregione e di futuro. La valenza della manifestazione è proprio quella di arrivare ad un'Euroregione pluriculturale e plurilinguistica».

«Un'entità - aggiunge il presidente - che non ha nulla a che vedere con rigurgiti neonazionalisti, ma che punta a trasformare un confine da elemento

di chiusura ad elemento di collaborazione». Sul pericolo di rivendicazioni secessioniste Dellai dà la sua interpretazione. «So che ci sono associazioni e movimenti politici che sfrutteranno l'occasione per questioni che toccano altri aspetti, per mettere in difficoltà la Volkspartei e i rapporti diplomatici tra Italia e Austria, ma politicamente non penso che noi si possa essere accusati per chi manifesta posizioni oltranziste».

«Del resto - conclude Dellai, che mostra certezza sul fatto che le autorità austriache riusciranno a gestire la situazione - in Alto Adige queste posizioni erano molto più radicate e sentite nei decenni passati».